Operazione Nord-Italia

Autor(en): **Facchini, Aldo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **41 (1994)**

Heft 11-12

PDF erstellt am: **25.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-368548

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

no al massimo; corso introduttivo di cinque giorni al massimo, corsi quadri di dodici giorni al massimo; corsi di ripetizione di durata compresa tra due e 15 giorni all'anno). Inoltre è data la facoltà di prestare servizio volontario nell'ambito delle disposizioni legali previste (fino a un massimo di 40 giorni all'anno, cfr. art. 37 cpv. 3 LPCi 95).

Diritto all'equipaggiamento

Per principio i militi assegnati hanno diritto all'equipaggiamento personale. L'istituzione a cui vengono assegnati è invece tenuta a fornire il materiale speciale necessario.

Rapporti di subordinazione

Durante l'intero periodo di assegnazione preventiva, i militi sono subordinati all'istituzione a cui sono stati assegnati. Il capo dell'OPC non ha nessun potere su questi militi.

Armi

Come previsto dall'articolo 12 capoverso 4 della LPCi 95, i militi della protezione civile non sono armati. Quindi, in sintonia con il principio «con gli stessi diritti e doveri», anche le persone assegnate non devono portare armi. Secondo le esplicite dichiarazioni delle Camere federali, i militi della protezione civile assegnati ai corpi di polizia possono essere impiegati unicamente per svolgere funzioni ausiliarie per le quali non servono armi. Qualora si prevedesse un impiego armato, dev'essere presentata una domanda d'esonero dal servizio giusta gli articoli 15 capoverso 1 e 27 dell'OEPCi-E. Per ulteriori delucidazioni vi rimandiamo alle trattative del Consiglio degli Stati del 2 dicembre 1993 (cfr. estratto allegato del Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale per la sessione invernale 1993 del Consiglio degli Stati). Nella sessione estiva 1994 il Consiglio nazionale ha ribadito l'opinione del Consiglio degli Stati.

Altri diritti

Come tutti i militi della protezione civile, anche i militi assegnati ad altre istituzioni hanno diritto a soldo, vitto, alloggio e trasporto (art. 22 LPCi 95), indennità per perdita di guadagno (art. 23 LPCi 95), sconto sulla tassa d'esenzione dal servizio militare (art. 24 LPCi 95), assicurazione militare (art. 25 LPCi 95) e sospensione delle esecuzioni (art. 26 LPCi-E). Di regola la tenuta dei controlli (contabilità, liquidazione) viene eseguita dall'ufficio della protezione civile del comune di domicilio. ▲

L'intervento della PCi ticinese nel Piemonte

Operazione Nord-Italia

La recente alluvione che ha toccato la vicina penisola ed in modo particolare la regione del Piemonte non ha lasciato insensibile la protezione civile svizzera. 140 volontari della PCi ticinese sono partiti per lavori di sgombero e di ripristino nelle zone colpite.

ALDO FACCHINI

Nel pomeriggio di mercoledì 9 novembre 1994 alcuni Comuni delle zone colpite, tramite propri cittadini residenti nel Cantone Ticino, chiedevano se esistesse la possibilità di un intervento in aiuto alla popolazione.
Il Consiglio di Stato, che già nei giorni precedenti si era premurato di contattare tutte le regioni direttamente confinanti per conoscere i danni e le eventuali necessità d'aiuto, sulla base delle nuove informazioni diede la propria autorizzazione all'invio di un distaccamento di circa 120 persone e il relativo materiale per la durata di 8 giorni assicurando pure la copertura di eventuali costi.
Giovedì l'autorità federale in base al contenuto dell'art. 4 della legge federale sulla PCi e considerato come l'intervento fosse peraltro previsto nel concetto PCi '95, confermava la copertura assicurativa e il riconoscimento di un contributo analogo a quello per interventi in Svizzera.
Una pattuglia venne inviata sul posto venerdì 11 novembre allo scopo di riconoscere i luoghi d'intervento e prendere contatto con i responsabili locali.

Nel frattempo le sei regioni di protezione civile del Cantone hanno costituito un distaccamento «ad hoc» composto da circa 140 persone che, sabato 12 novembre, è partito alla volta di Alba dove era prevista la base logistica.
I militi erano in gran parte già membri dei cosiddetti distaccamenti d'intervento in caso di catastrofe «DIC» costituiti in base alla legge cantonale.
In considerazione del tipo d'intervento, delle problematiche di condotta e d'organizzazione sul posto, nel distaccamento erano anche presenti alcuni operatori professionisti (istruttori, capi dell'istruzione, resp. del materiale, ecc.) per i quali l'operazione ha pure assunto carattere di formazione e una possibilità unica di ampliare il proprio bagaglio d'esperienze.
Il convoglio era composto da 18 veicoli, 2 torpedoni e una centrale operativa/infermeria mobile (CEOP).
I veicoli, perlopiù con trazione integrale, sono di proprietà delle Regioni ed anch'essi rientrano nel concetto di dotazione in materiale ed equipaggiamento del DIC. 4 di essi sono invece stati messi a disposizione da parte di privati.
Il veicolo CEOP è in comproprietà della Croce Verde e del corpo pompieri di Bellinzona. Il trasporto su torpedone è stato assicurato gratuitamente da un'impresa di trasporti privata.

I militi si sono in particolare modo prodigati per

- liberare le cantine allagate di stabili pubblici ospitanti servizi indispensabili alla popolazione
- salvaguardare atti pubblici e storici depositati negli archivi comunali e di Stato (PBC)
- liberare numerosi corsi d'acqua da ingenti quantità di legname che in caso di nuove forti precipitazioni avrebbero causato danni ancora più ingenti.

L'operazione si è conclusa nel pomeriggio di sabato 19 novembre 1994. ▲

Winterthur: Hilfe für Alessandria

JM. Auch Winterthur handelte in Oberitalien rasch und effizient: Nachdem Abklärungen von Vertretern des Winterthurer Zivilschutzes, der Feuerwehr und der Polizei für Alessandria ergeben hatten, dass vor allem an Stiefeln, Kleidern, Medikamenten, Regenüberzügen, Schaufeln und gar Kehrichtsäcken Mangel herrschte, sammelte die Winterthurer Bevölkerung mit Hilfe des Zivilschutzes spontan das Erforderliche und spedierte es ab 10. November auf mehreren Lastwagen ins rund 100 000 Einwohner zählende Alessandria.